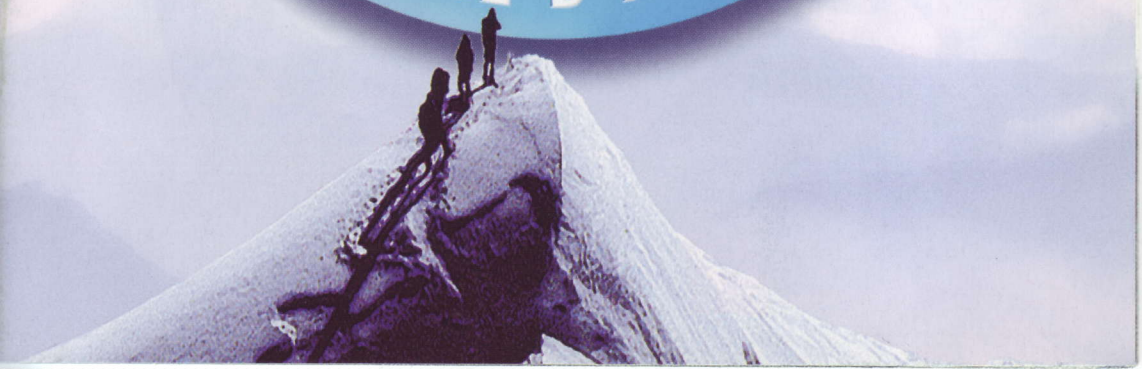


L'altra Valle d'Aosta CRESCCE CON VOI



**ELEZIONI
PER IL RINNOVO
DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA**

8 giugno 2003

**Programma
elettorale del movimento
STELLA ALPINA**





L'altra Valle d'Aosta CRESCERE CON VOI

Gli effetti della globalizzazione dell'economia, l'evoluzione dei sistemi di comunicazione, il prevedibile impoverimento delle riserve energetiche e il conseguente incremento del costo della vita derivante dall'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi rappresentano alcune delle sfide mondiali del terzo millennio, sfide che anche la Regione Valle d'Aosta dovrà affrontare.

Il 60% delle risorse finanziarie regionali provengono dal "riparto fiscale" ed è necessario vigilare per contrastare il rischio di una riduzione in ragione di basse speculazioni elettorali o di incoerenti confronti con altre realtà regionali. Inoltre, contemporaneamente, bisogna impostare un nuovo modello di sviluppo capace di liberarci definitivamente dal vincolo di anacronistici ricatti. Le consistenti risorse finanziarie della Regione sono un valido e indispensabile sostegno per la maggior parte delle attività economiche, ma bisogna agire affinché il diffuso, ma poco uniforme ed equilibrato, benessere sia interamente e inconfutabilmente generato dalla ricchezza prodotta dal lavoro della comunità valdostana.

Le regole derivanti dall'adesione alla Comunità Europea e il ruolo che avranno le

altre Regioni nel processo di riorganizzazione in senso federale dello Stato italiano saranno i fattori di un confronto a tutto campo ove le Regioni di montagna non potranno sostenere la concorrenza delle Regioni di pianura: dobbiamo fare in modo che proprio la Convenzione Europea, in corso di redazione, preveda una tutela peraltro sollecitata anche da altre realtà dell'arco alpino. Ciò presuppone che dobbiamo evitare di isolarci, di costruire una rete di relazioni istituzionali anche a livello internazionale e di dotarci di efficienti strutture tecnico/legislative di supporto anche all'attività dei nostri rappresentanti alla Camera dei Deputati, al Senato e al Parlamento Europeo.

E' indispensabile programmare un salto di qualità, una differente visione della politica, una diversa impostazione nella gestione della cosa pubblica, diretti a governare e non a subire gli inevitabili processi di cambiamento. Il "sistema Valle d'Aosta" sarà conseguentemente oggetto di graduali, ma profonde modificazioni, per snellire l'attuale organizzazione politico/amministrativa della Regione che deve effettivamente porsi al servizio della Comunità. L'obiettivo è quello di realizzare il miglioramento della qualità



dei servizi da rendere ai cittadini mediante l'utilizzazione di nuove metodologie di lavoro dirette a dare risposte chiare e definitive, a semplificare le procedure, a ridurre drasticamente il numero degli uffici da consultare e la documentazione da produrre.

L'appesantimento dell'apparato burocratico è la naturale conseguenza di una situazione occupazionale difficile, ma —responsabilmente— non bisogna alimentare false illusioni, lasciando immaginare che alla Regione, all'USL, al Casinò ci sia un posto di lavoro per tutti. Sono necessari nuovi sbocchi per garantire ai giovani valdostani altre dignitose e interessanti opportunità di impiego che potrebbero anche derivare dallo sviluppo delle infrastrutture tecnologiche per il trasporto dei dati a banda larga.

Occorre rivalutare il ruolo dell'imprenditoria valdostana e delle libere professioni locali nell'obiettivo di promuovere la cultura di impresa e le attività autonome. In questo contesto, la Finaosta deve, preminentemente, tornare a svolgere il ruolo per il quale era nata: ricercare, favorire, accompagnare e sostenere (non solo finanziariamente) valide iniziative, compatibili con il nostro territorio e con la nostra gente, per la creazione di nuove imprese e di nuove occasioni di lavoro.

Non sono certo mancate le esperienze negative di "grandi imprese pirata" che nel corso degli anni hanno saccheggiato le finanze della Valle, ma nessuno ha voluto ascoltare le nostre proposte che suggeriva-

no un cambiamento di rotta nell'intenzione di sviluppare nell'ambito locale una rete di piccole imprese di prodotti finiti. Gli insuccessi non giustificano, comunque, il sostanziale cambiamento delle finalità istituzionali di Finaosta, sempre più simili a quelle di un istituto di credito speciale, ma devono consigliare una modifica dei controlli interni per analizzare la valenza di un progetto di impresa e partecipare attivamente alla sua successiva evoluzione.

La costituzione del polo creditizio locale può rappresentare il momento opportuno per dirigere sulla rete delle banche di credito cooperativo una consistente parte dei mutui regionali gestiti oggi esclusivamente da Finaosta che potrà così dedicarsi in modo più incisivo ai compiti di istituto. Tuttavia, l'azione diretta a privilegiare il settore creditizio locale non può essere fine a se stessa perché le banche di credito cooperativo si devono porre l'obiettivo di favorire, grazie a condizioni di tasso meno onerose, l'impiego dei risparmi bancari dei valdostani a vantaggio delle attività economiche e dell'imprenditoria valligiana. La propensione al risparmio della popolazione non serve a nulla se tale risorsa locale continua a essere impiegata fuori Valle.

La decisione di STELLA ALPINA di uscire dalla maggioranza pochi mesi prima dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale è stata attentamente valutata perché intendeva, come intende rappresentare, l'esi-

**L'altra Valle d'Aosta
CRESCe CON VOI**



genza di un profondo rinnovamento. Le ragioni della nostra decisione non sono nate da divergenze sui programmi che avevamo elaborato insieme alle altre forze politiche che costituivano la maggioranza e/o da nuovi posti di potere che non avevamo mai chiesto (seppure ci siano stati offerti): con quel gesto abbiamo voluto esprimere, in modo inequivocabile, il nostro disagio e le nostre valutazioni politiche su di un sistema di governo scricchiolante.

La forza di una squadra si realizza quando tra i vari elementi che la compongono esiste pari dignità, dove ogni reparto è funzionale all'altro per il raggiungimento di un obiettivo comune. Questi concetti erano ormai del tutto assenti dalla coalizione che governava la Regione e in quel momento di pesanti riflessioni abbiamo ipotizzato di realizzare un'**altra Valle d'Aosta, ove lo spirito di servizio prevalga sulle logiche di potere, ove il confronto delle idee e il rispetto reciproco costituiscano un momento di alta democrazia.**

La Presidenza della Regione è stata trasformata, nel corso della legislatura in scadenza, da Organo di coordinamento della Giunta regionale a Organo di gestione della maggior parte delle competenze e delle iniziative regionali. Assurdamente, è diventata il terminale di riferimento politico delle iniziative di tutte le società controllate o partecipate dalla Regione, nonché la responsabilità della gestione politica del personale re-

gionale. Tale impostazione può aver favorito, sotto un certo aspetto, l'unicità di indirizzo dell'azione amministrativa della Giunta, ma è stata la causa principale del mancato controllo politico delle strutture per garantire la trasparenza, la legalità e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Il Presidente della Giunta dovrà tornare a essere il coordinatore della Giunta, l'elemento di raccordo nelle competenze dei vari assessorati in funzione di una nuova e diversa distribuzione delle deleghe per il raggiungimento degli obiettivi programmatici di legislatura.

Nel processo di riorganizzazione anche il Consiglio regionale dovrà essere restituito al suo ruolo: da Organo di ratifica delle decisioni di Giunta a Organo propositivo e di controllo politico del governo regionale. In questo contesto è indispensabile garantire una posizione di indipendenza al Presidente del Consiglio che dovrà, perciò, appartenere a una forza politica diversa da quella che esprime il Presidente della Giunta.

La distribuzione delle competenze e dei relativi finanziamenti dovrà essere attentamente riesaminata in funzione di possibili decentramenti agli Enti sub regionali con particolare riferimento alle Comunità Montane, ente intermedio rispetto al Comune, per creare, nel concetto di sussidiarietà, una sempre maggiore prossimità ai cittadini, alle esigenze delle collettività e delle associazioni locali.



La sussidiarietà costituisce, infatti, il concetto di base dell'azione politica di STELLA ALPINA: lo Stato, la Regione, il Comune devono svolgere solo quelle funzioni che non possono essere adeguatamente assicurate dai singoli e/o dalle formazioni sociali. Il valore della persona, della sua libertà di espressione e di organizzazione, tanto nel campo economico quanto in quello culturale, sociale e politico, deve tornare ad essere centrale. Nella nostra scala di valori la Regione non viene prima dell'uomo, così come non viene prima il bene del partito e poi l'uomo.

All'uomo, alle genti valdostane, STELLA ALPINA presenta i propri candidati alle elezioni regionali dell'8 giugno 2003 e le proprie valutazioni su problemi che dovranno essere oggetto di definizione nel corso della prossima legislatura del Consiglio regionale.

AGRICOLTURA E AMBIENTE MONTANO

I pascoli di alpeggio, i boschi, i torrenti hanno bisogno prima dei montanari e poi dei turisti, per cui è indispensabile evitare lo stato di abbandono del territorio, ridando dignità al lavoro agricolo e ai giovani agricoltori.

L'agricoltura e il turismo sono attività che in un ambiente montano presentano elementi interconnessi e complementari allo sviluppo regionale. Per tali motivi i para-

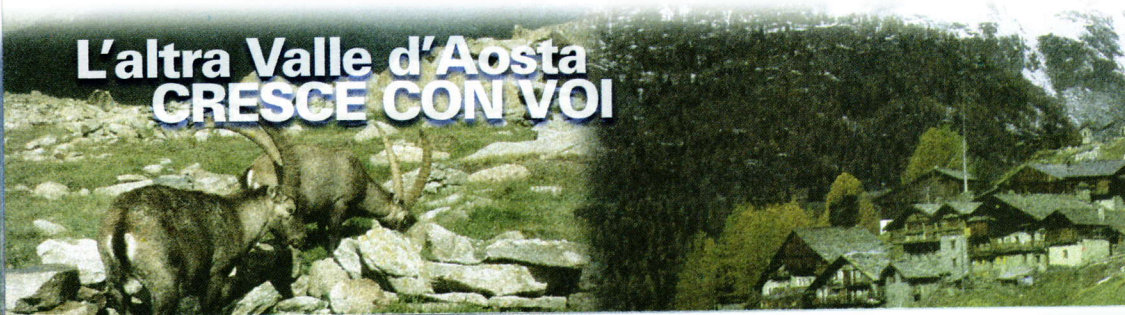
metri per la gestione del territorio devono essere costruiti sulla base di compatibilità reciproche.

I problemi dell'agricoltura valdostana sono tutt'altro che risolti: le preoccupazioni degli agricoltori e degli allevatori aumentano di giorno in giorno in relazione a una disaffezione che rischia di compromettere la sopravvivenza delle loro aziende. Il disagio del mondo agricolo valdostano non deriva dalle difficoltà di un mestiere difficile e dai risultati incerti a causa dell'ambiente montano, ma dagli eccessi di una burocrazia invadente e da esasperanti controlli impostati su concetti mortificanti di qualsiasi rapporto fiduciario. Anche gli incentivi regionali destinati ai giovani per iniziare questo mestiere sono illusori se la loro attività è poi mortificata da controlli ossessivi.

I finanziamenti regionali destinati alla categoria non sono elargizioni di favore, ma prestiti a tasso agevolato che, nella generalità dei casi, sono stati destinati per migliorare gli investimenti fissi. Per contro, la redditività delle aziende agricole (che si realizza sul lavoro dei componenti di intere famiglie) non è migliorata perché viene erosa da fattori di costo (veterinari, medicinali, assicurazioni, ecc.) in continua espansione.

Il rapporto tra Ente pubblico e mondo agricolo deve perciò cambiare sulla base di concetti di "pari dignità" e di "buon senso", per realizzare una nuova politica dell'agricoltura di montagna che effettivamente "ac-

**L'altra Valle d'Aosta
CRESCERE CON VOI**



compagni" l'agricoltore nelle difficoltà di una normativa in continua evoluzione e *"lo sostenga"* nell'utilizzare anche le risorse statali e comunitarie.

Il territorio di montagna presenta costantemente la necessità di interventi di manutenzione e, in proposito, giova ricordare un vecchio adagio *"meglio spendere 50 soldi a monte per risparmiarne il doppio a valle"*. In via principale, i programmi annuali di interventi nel settore delle opere pubbliche devono essere finalizzati alla manutenzione (e se possibile all'abbellimento) delle opere che nel tempo si sono rese necessarie alla fruizione del territorio da parte della popolazione, valutando con estrema attenzione la costruzione di nuove strutture in funzione di adeguati margini di sicurezza dei residenti.

La gestione delle risorse idriche presuppone la corretta regimazione di tutti i corsi d'acqua, ma i nostri fiumi e torrenti, per evitare possibili esondazioni, non devono essere trasformati in canali. E' mancata l'opera preventiva di pulizia dell'alveo dei torrenti e dei fronti rivieraschi alla quale si può provvedere mediante il ripristino del sistema delle *corvée*.

I fenomeni di spopolamento e di impoverimento delle piccole comunità comprese o adiacenti ai confini del Parco del Gran Paradiso possono essere contenuti, prevenendo alcune nuove iniziative (peraltro già in atto presso altre realtà europee) economicamente valide nell'ambito del realiz-

zando Piano di sviluppo del Parco. Il ripristino dei sentieri di caccia reali può rappresentare una prima ipotesi di lavoro in funzione di un rinnovato interesse per il turismo della natura.

La legge regionale sugli espropri deve essere modificata per equilibrare le indennità spettanti ai proprietari dei fondi al giusto valore di mercato dei beni immobili oggetto di procedura espropriativa.

TURISMO SPORT E TEMPO LIBERO

L'offerta turistica valdostana risulta ancora eccessivamente circoscritta ad alcuni ambiti territoriali spesso legati a una particolare attività sportiva. Una rete di attività interconnesse può soddisfare richieste turistiche diversificate e attrarre il turista in ragione di proposte nell'ambito dell'enogastronomia (le strade del gusto), della cultura, dei prodotti tipici, del termalismo, del *fitness*. L'obiettivo è quello di giungere ad un progetto globale che, nel rispetto delle vocazioni naturali dei siti, delle imprese e delle genti, costituisca il modello di sviluppo sul quale lavorare per implementare ulteriormente la crescita di questo settore fondamentale delle attività valligiane.

- Realizzazione del Piano generale del Turismo, sviluppato a livello regionale e condiviso dagli enti locali, finalizzato a



equilibrare e programmare la futura offerta nonché a definire le carenze ricettive e infrastrutturali (funivie, strade, parcheggi, ecc.);

- impegno per la realizzazione a Cogne di un impianto funiviario di arroccamento al comprensorio sciistico di Pila;
- impostazione di un progetto globale di abbellimento del fondo valle che costituisce, in ragione dei consistenti flussi di traffico, il "biglietto di presentazione della Valle d'Aosta";
- riesame dell'offerta turistica legata al nostro patrimonio archeologico;
- impostazione di un progetto di offerta turistica in località di media montagna diretta alla terza età;
- predisposizione, in collaborazione con l'Ente bilaterale, costituito tra i sindacati di categoria e l'associazione degli albergatori, di iniziative per la destinazione del fondo dell'ente bilaterale all'organizzazione di corsi obbligatori di specializzazione, riservati al personale in servizio presso aziende turistiche, diretti a realizzare un elevato grado di formazione professionale in funzione dell'immagine complessiva del prodotto Valle d'Aosta. I corsi, già in atto presso altre realtà regionali, garantiscono un

prolungamento del rapporto lavorativo nell'indirizzo di stabilizzare i rapporti di lavoro.

- revisione della legge regionale sullo sport diretta a sostenere le attese, anche di carattere finanziario, delle società sportive e in particolare, a quelle dirette allo sport giovanile, nonché dell'ASIVA;
- ricerca di un soggetto promotore, finanziatore e gestore di un campo di golf a 18 buche, da realizzare in località centrale del fondo Valle, diretto a soddisfare le esigenze dello sviluppo turistico e della comunità locale;
- realizzazione di alcune piste ciclabili, dotate di micro strutture di servizio;
- regolamentazione dei tracciati e dei comportamenti per la pratica sportiva della *mountain bike*.

CACCIA E PESCA

La caccia e la pesca sono due attività sportive che presentano anche grandi potenzialità turistiche in presenza di una adeguata offerta da costruire in modo intelligente durante le stagioni basse (primavera e autunno) per soggiorni prolungati (non meno di tre giorni) e in funzione di una domanda crescente da parte di appassionati di

**L'altra Valle d'Aosta
CRESCERE CON VOI**



8 giugno 2003

I CANDIDATI DELLA
STELLA ALPINA





I CANDIDATI DELLA STELLA ALPINA

ELEZIONI REGIONALI - 8 giugno 2003

1. **BAMBACE Antonino**
2. **BENEFORTI Valerio**
3. **BENEYTON Gerardo**
4. **BERTOLIN Leone Pietro**
5. **COME' Dario**
6. **D'ALESSANDRO Giuseppe**
7. **DE GAETANO Franca Morena**
8. **DESANDRE' Donato Giuseppe**
9. **FAVRE Claudio**
10. **GALLO Dario**
11. **GIOVINAZZO Giorgio**
12. **GROSSO Antonio**
13. **LANIECE André**
14. **LA TORRE Leonardo**
15. **LAVOYER Claudio**
16. **LOMBARDINI Mara**
17. **LUBERTO Salvatore**
18. **MARGUERETTAZ Rudi Franco**
19. **MARTIN Maurizio**
20. **PAGLIERI Stefania**
21. **PICCOLO Guglielmo**
22. **PIVOT Carlo**
23. **RAFFAELLI Massimo**
24. **ROSERE Piera cgt. Pala**
25. **SALZONE Francesco**
26. **SARAILLON Luciano Ivo**
27. **SORO Claudio**
28. **STACCHETTI Elio**
29. **THEODULE Guido**
30. **TORRI Eugenio**
31. **VALLET Michel**
32. **VENTURINI Giulio detto Ezio**
33. **VIERIN Marco**
34. **VISCA Ercolina**
35. **VOLGET Domenico**



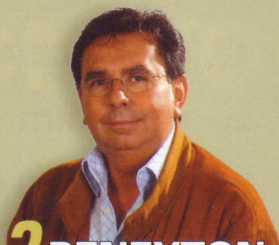
1 BAMBACE
Antonino

Stella Alpina
Aosta - Pensionato
Ex Vice Questore Vicario



2 BENEFORTI
Valerio

Partito Popolare Valdostano
Aosta - Pensionato
Consigliere Regionale uscente



3 BENEYTON
Gerardo

Indipendente
Quart - Allevatore
e Manager in Agricoltura



4 BERTOLIN
Leone Pietro

Stella Alpina
La Salle
Consigliere Comunale



5 COME'
Dario

Stella Alpina
Charvensod - Insegnante
Consigliere Regionale uscente



6 D'ALESSANDRO
Giuseppe

Indipendente
Aosta - Neurologo
presso l'Ospedale Regionale



7 DE GAETANO
Franca Morena

Indipendente
Aosta
Funzionario Regionale



8 DESANDRE'
Donato Giuseppe

Stella Alpina
Quart - Perito Industriale
Ass. Com. Ambiente Territorio



9 FAVRE
Claudio

Stella Alpina
Nus
Imprenditore artigiano



10 GALLO
Dario

Stella Alpina
Pont-Saint-Martin - Pensionato
Ass. Com. Sanità-Servizi Sociali



11 GIOVINAZZO
Giorgio

Stella Alpina
Saint-Christophe - Imprenditore
edile



12 GROSSO
Antonio

Indipendente
Courmayeur - Commerciante
Ass. Com. Viabilità e Lavori Pubblici



13 LANIECE
André

Stella Alpina
Champdepraz - Libero Professionista
Consigliere Regionale uscente



14 LA TORRE
Leonardo

Stella Alpina
Aosta - Imprenditore
Consigliere Regionale uscente



15 LAVOYER
Claudio

Stella Alpina
Pontey - Architetto Libero Professionista
Consigliere Regionale uscente



16 LOMBARDINI
Mara

Partito Popolare Valdostano
Aosta - Impiegata - Responsabile
Donne Popolari Valle d'Aosta



17 LUBERTO
Salvatore

Stella Alpina
Aosta - Presidente Azienda
Pubblici Servizi Città di Aosta



18 MARGUERETTAZ
Rudi Franco

Stella Alpina
Aosta (Porossan) - Insegnante
Consigliere Regionale uscente



19 MARTIN
Maurizio
 Stella Alpina
 Pollein - Perito Industriale
 Consigliere Regionale uscente



20 PAGLIERI
Stefania
 Stella Alpina
 Saint-Vincent
 Professoressa di Inglese



21 PICCOLO
Guglielmo
 Stella Alpina
 Châtillon - Funzionario USL
 Consigliere Regionale uscente



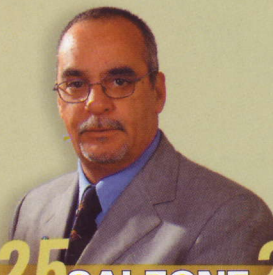
22 PIVOT
Carlo
 Stella Alpina
 Aosta - Pensionato
 Segretario Adiconsum-CISL



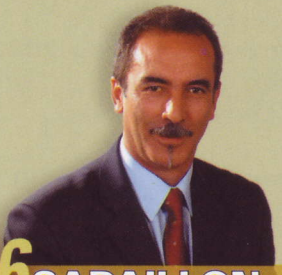
23 RAFFAELLI
Massimo
 Stella Alpina
 Roisan - Impiegato Tecnico
 Casinò di Saint-Vincent



24 ROSERE
Piera cgt. PALA
 Stella Alpina
 Donnas - Casalunga
 Ass. Com. Sanità e Istruzione



25 SALZONE
Francesco
 Stella Alpina
 Aosta - Imprenditore
 Presidente dell'ARER ex IACP

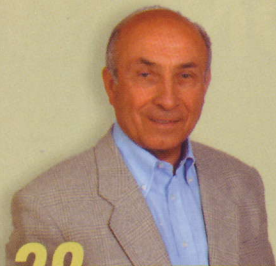


26 SARAILLON
Luciano Ivo
 Indipendente
 Aymavilles
 Dipendente RAVA



27 SORO
Claudio
 Indipendente
 Aosta - Avvocato penalista
 del Foro di Aosta - Cacciatore

C O N V O I



28 **STACCHETTI**

Elio

Indipendente
Gressan - Geometra
Libero Professionista



29 **THEODULE**

Guido

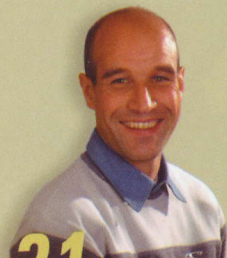
Stella Alpina
Saint-Denis - Sindaco di Saint-Denis
Vice Presidente del CELVA



30 **TORRI**

Eugenio

Stella Alpina
Valtournenche - Commerciante
Vice Sindaco-Ass. Com, Lavori Pubblici



31 **VALLET**

Michel

Indipendente
Sarre
Commerciante



32 **VENTURINI**

Giulio detto Ezio

Stella Alpina
Bionaz - Dipendente RAVA
Sindaco di Bionaz



33 **VIERIN**

Marco

Stella Alpina
Pollein
Consigliere Regionale uscente



34 **VISCA**

Ercolina

Stella Alpina
Verrès
Insegnante



35 **VOLGET**

Domenico

Stella Alpina
Brissogne - Agrotecnico
Agricoltore, gestore di agriturismo



ogni fascia di età con disponibilità finanziarie consistenti.

Esistono le condizioni per la creazione, in un maestoso scenario di alta montagna, utilizzando brevi tratti di torrente dal particolare interesse naturale, di alcune super riserve orientate verso una pesca di alta qualità. Tale impianto rappresenta un'importante fonte di lavoro per una rete ricettiva di alta categoria, disponibile ad attrezzarsi per questa tipologia di clientela, coinvolgendo necessariamente un potenziale umano, già adeguatamente preparato, raccolto attorno al Consorzio pesca.

E' opportuno programmare il prelievo di specie attualmente escluse, la cui densità impone un piano di controllo nell'ambito di una corretta gestione faunistica.

E' indispensabile prevedere, mediante revisione della legge regionale 64/1994 e successive modificazioni e integrazioni, una netta distinzione fra poteri di indirizzo e poteri di gestione, mediante la riqualificazione della figura del cacciatore al quale deve essere riservato il compito di gestire e organizzare il prelievo venatorio mediante programmi di cattura e di ripopolamento diretto a riequilibrare le presenze faunistiche attualmente non omogenee.

La funzione delle rappresentanze dei cacciatori deve essere riconsiderata nell'ambito di una revisione delle norme concernenti le funzioni di prevenzione e di controllo esercitate dal Corpo Forestale Regionale.

SOCIETÀ STRATEGICHE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

Al fine di evitare confusione di ruoli, la funzione di alcune società e agenzie strumentali all'attività regionale deve essere riconsiderata per delimitare l'oggetto sociale ad ambiti che non devono interferire con le competenze degli assessorati regionali.

Gli interventi di sostegno finanziario profusi nel passato tramite la FINAOSTA non sono proporzionati al numero dei nuovi posti di lavoro effettivamente realizzati e non sono stati sufficienti ad attrarre e a radicare in Valle d'Aosta un numero interessante di aziende industriali. E' giunto il momento di trasformare le vigenti forme di sostegno finanziario in un diverso sistema di intervento che, nel rispetto delle leggi comunitarie, permetta di realizzare una conveniente contrazione dei fattori di costo delle imprese che già operano o che intendano operare in Valle.

Gli imprenditori che "vengono da lontano" non hanno mai inventato nulla rispetto a quanto non abbiano saputo immaginare e/o realizzare gli uomini di questa Valle. Impariamo ad avere fiducia in noi stessi, per costruire un futuro radicato sui nostri giovani, spesso costretti a trovare sbocchi professionali fuori dai confini regionali per esprimere le loro attitudini.



POLITICA DEI TRASPORTI

Promozione e sostegno delle iniziative dirette all'ammodernamento della tratta ferroviaria da Ivrea ad Aosta (elettrificazione, rettifica sezione gallerie, raggi di curvatura, ecc.) in funzione di tempi di percorrenza accettabili;

adesione ai progetti e alle iniziative di realizzazione di un collegamento ferroviario tra Aosta e Martigny;

indisponibilità a qualsiasi soluzione diretta a realizzare un raddoppio del tunnel del Monte Bianco da destinare al traffico pesante su gomma.

IL CASINÒ DI SAINT-VINCENT

Il Casinò rappresentava per la manodopera impiegata, per le attività economiche comunali, per le entrate di competenza regionale, la maggiore e migliore azienda operante in Valle d'Aosta: ora non lo è più!

Gli interessi in gioco sono molteplici e necessitano di un piano strategico che non può essere "calato dall'alto", ma deve essere concertato tra Regione, Comune e operatori economici di Saint-Vincent affinché ogni componente sia consapevole della propria funzione e delle proprie responsabilità.

Il piano industriale di rilancio della Casa

da Gioco deve essere predisposto da esperti del settore, sulla base di indirizzi strategici generali, nonché di quelli più specifici attinenti all'attività esercitata, ma convincente anche per quanto riguarda l'acquisizione delle proprietà immobiliari della SITAV. Il piano deve, comunque, essere costruito in relazione al possibile effetto di richiamo delle Terme, del turismo estivo e di quello invernale, del turismo congressuale, di importanti manifestazioni culturali e sportive di importanza internazionale.

Per chiarezza di intenti e di posizioni, STELLA ALPINA ritiene che il progetto di rilancio della casa da gioco debba, comunque, essere impostato mediante la razionalizzazione e l'eventuale ampliamento delle strutture esistenti, evitando di costruire un nuovo edificio.

L'ACQUA E L'ENERGIA ELETTRICA

L'unica vera grande ricchezza della Valle d'Aosta è sempre stata l'ACQUA, elemento fondamentale per la vita dell'uomo e di tutte le attività umane.

La popolazione valdostana ha visto con favore l'iniziativa della Regione di acquistare le centrali idroelettriche di proprietà dell'ENEL operanti in Valle d'Aosta, ma attende un ritorno in termini economici dall'impiego di tanta consistente parte delle ri-

**L'altra Valle d'Aosta
CRESCe CON VOI**



sorse finanziarie utilizzate.

Il ritorno fiscale per la Regione non costituisce l'elemento sufficiente a giustificare l'operazione che risulta, invece, coerente, rispetto alla finalità istituzionali, in ragione degli sconti sul prezzo dell'energia che industrie, società di impianti a fune, operatori del settore alberghiero e commerciale hanno ottenuto tramite il consorzio IDROENERGIA. Occorre però proseguire in questa direzione utilizzando tutte le possibili fonti di produzione e agendo opportunamente sul prezzo dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche della "Compagnie Valdôtaine des Eaux" affinché il prezzo dell'energia sia concorrenziale all'uso dei combustibili fossili per l'utilizzazione anche per il riscaldamento delle abitazioni e per un aumento della redditività delle imprese operanti nella Regione.

In particolare, STELLA ALPINA promuoverà tutte le azioni necessarie per ottenere l'estensione alle utenze domestiche intestate alle famiglie effettivamente residenti in Valle d'Aosta della riduzione del costo dell'energia elettrica nel limite del 22% già in atto per le forniture ai soci delle cooperative Forza e Luce.

AZIONI IN CAMPO SOCIALE

In ambito sociale abbiamo il dovere di coinvolgere e valorizzare a tutti i livelli il

cosiddetto "terzo settore": il "non profit" deve diventare parte integrante del sistema Valle d'Aosta e può, altresì, rappresentare un'importante opportunità economica e occupazionale. Esiste, infatti, un ricco potenziale di privati, anche di semplici famiglie, pronte a sostenere il volontariato, la tutela dei beni culturali e ambientali e altre benemerite iniziative sociali senza fini di lucro, ma è una ricchezza che finora non ha trovato modo di esprimersi adeguatamente.

Il nucleo fondamentale della società valdostana è sempre stata la famiglia. Occorre, però, ridare ossigeno a una vera politica familiare, anche mediante revisione dell'attuale legge regionale, prevedendo di differenziare le azioni amministrative che vengono incontro alle necessità delle singole persone da quelle che sostengono il soggetto famiglia. L'obiettivo minimo è ovviamente quello di evitare la penalizzazione della famiglia, tradizionalmente intesa, nell'accesso ai servizi o nelle condizioni tariffarie, rispetto ad altri tipi di unione che non prevedono l'assunzione di alcuna responsabilità sociale.

STELLA ALPINA, in conformità alle direttive comunitarie, recepite dalla legislazione nazionale, provvederà alla presentazione di un disegno di legge per la tutela dei consumatori, da realizzare sulla base delle esperienze già in atto presso molte altre realtà regionali.



SICUREZZA SOCIALE

I valdostani non devono più sopportare le lunghe liste d'attesa e, tanto meno, non trovare un posto letto all'Ospedale regionale. In particolare coloro che non sono in condizioni di curarsi a pagamento! Occorre porre fine allo screditamento della sanità pubblica. A tutti, ricchi e poveri, deve essere data la possibilità di curarsi nella loro regione e, in tal senso, devono essere potenziati i servizi e le attrezzature sanitarie. Agli operatori sanitari (medici e non) deve essere data la considerazione e il rispetto che meritano, in modo da impedire che i migliori lascino la Valle di Aosta.

Non esiste, infatti, ideologia o altra ragione che possa prevalere sul diritto alla salute del cittadino che non può dirsi realizzato fino a quando la politica sanitaria non avrà debellato insopportabili e incomprensibili liste d'attesa per un esame diagnostico, per un intervento chirurgico e/o per trovare un posto letto presso la struttura ospedaliera di Aosta. L'esercizio della professione medica e paramedica presso le strutture di sanità pubblica deve essere, soprattutto, caratterizzato da elevati gradi di specializzazione e di spirito di servizio, qualità certamente idonee a determinare (anche) un allungamento dei tempi occorrenti per dimostrare la conoscenza della lingua francese.

L'invecchiamento progressivo della popolazione comporterà un aumento delle ma-

lattie correlate all'età, a un incremento della inabilità e della cronicità che richiedono interventi diretti a:

- definire con certezza la data di restituzione alla normalità la fruizione della struttura ospedaliera di Aosta, impostando un serio e coordinato programma di tutti gli interventi ancora da realizzare e individuando un unico soggetto responsabile del programma stesso;

- realizzare il decentramento dell'attività specialistica ambulatoriale e dei servizi diagnostici ospedalieri a favore di quelli distrettuali;

- favorire la continuità assistenziale realizzabile con un maggior coordinamento a livello distrettuale tra gli operatori sanitari ospedalieri e quelli territoriali;

- potenziare l'assistenza domiciliare integrata e la sperimentazione dell'ospedalizzazione domiciliare;

- migliorare il livello della salute globale promuovendo comportamenti individuali, stili di vita e abitudini alimentari corretti, favorendo la lotta al tabacco, all'alcool e all'inquinamento ambientale;

- contrastare la mortalità evitabile e le principali malattie che colpiscono la nostra comunità mediante la prevenzione, le campagne di informazione e di sensibilizzazione sui fattori di rischio;

- promuovere progetti di *screening* per l'individuazione delle persone ad alto rischio di malattie invalidanti.

L'altra Valle d'Aosta
CRESCe CON VOI



LA CASA

La politica regionale di intervento per la casa deve essere indirizzata, in sinergia con i Comuni, verso una attenta programmazione delle effettive necessità e richieste sia di residenze private che pubbliche nel rispetto del territorio e dell'ambiente. In una battuta: meno nuove case e più recuperi.

L'indirizzo politico di agevolare le ristrutturazioni deve essere comunque chiaro, mentre oggi si scontra con dinieghi, vincoli, e difficoltà tecnico burocratiche faticose e mortificanti di molte iniziative, in relazione anche a pesanti oneri comunali di urbanizzazione e di costruzione.

Il sistematico recupero degli immobili situati nei centri storici deve prevedere la possibilità di facilitare e/o finanziare anche la sola sistemazione esterna (tinteggiature) di edifici fatiscenti.

Le norme che regolano l'assegnazione e la fruizione del patrimonio immobiliare di proprietà dei vari Enti pubblici (Regione, Comuni, ARER) sono differenti, mentre sarebbe opportuno uniformarle per garantire, ai cittadini assegnatari, servizi e trattamenti identici.

Alcuni aspetti delle norme di legge regionale non sono più aderenti alle mutate si-

tuazioni dei tempi, per cui sarà necessario aggiornarle per:

- adeguare i limiti di reddito per il computo, anche ai fini della decadenza del contratto di locazione, del cumulo dei redditi dei componenti di un nucleo familiare per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e la determinazione dei canoni;
- adeguare gli stanziamenti necessari ad affrontare le emergenze abitative quale l'aumento del contributo sui canoni d'affitto a favore di nuclei familiari in condizioni di particolare bisogno.

PROMOZIONE SOCIALE

Difesa della libertà di scelta educativa delle famiglie, garantendo la piena funzionalità delle scuole non regionali offrendo così una maggiore opportunità di opzione tra le istituzioni scolastiche;

nell'indirizzo di favorire lo sviluppo di attività socio economiche di piccole realtà comunali e ridurre l'eccessiva concentrazione di insediamenti nel capoluogo di Regione, sarà predisposta una articolata proposta per destinare a usi istituzionali (diversi dal solito museo o sala espositiva) alcuni edifici storico monumentali di particolare pregio situati nei vari comuni della Regione, quale ad esempio il Forte di Bard;



proposta di legge regionale per prevedere l'istituzione, in una sede di prestigio fuori dal capoluogo regionale, di una "Maison du Chant Choral" avente la finalità di promuovere e sostenere anche finanziariamente le tradizioni socio culturali della popolazione valdostana nel canto corale;

realizzazione, in collaborazione con l'Associazione valdostana degli industriali, le Organizzazioni sindacali e il Centro Sviluppo, di un progetto di rilancio della funzione delle scuole professionali atte a preparare sulla base di diversi orientamenti la manodopera effettivamente occorrente per il rilancio della piccola e media industria e delle nuove tecnologie;

nell'ambito della formazione scolastica deve trovare attuazione una iniziativa sperimentale di utilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado di un supporto

informatico di dialogo didattico tra studente e insegnante e di corrispondenza tra scuola e famiglia, che preveda, altresì, la fornitura di computer con dilazioni di pagamento a tasso zero;

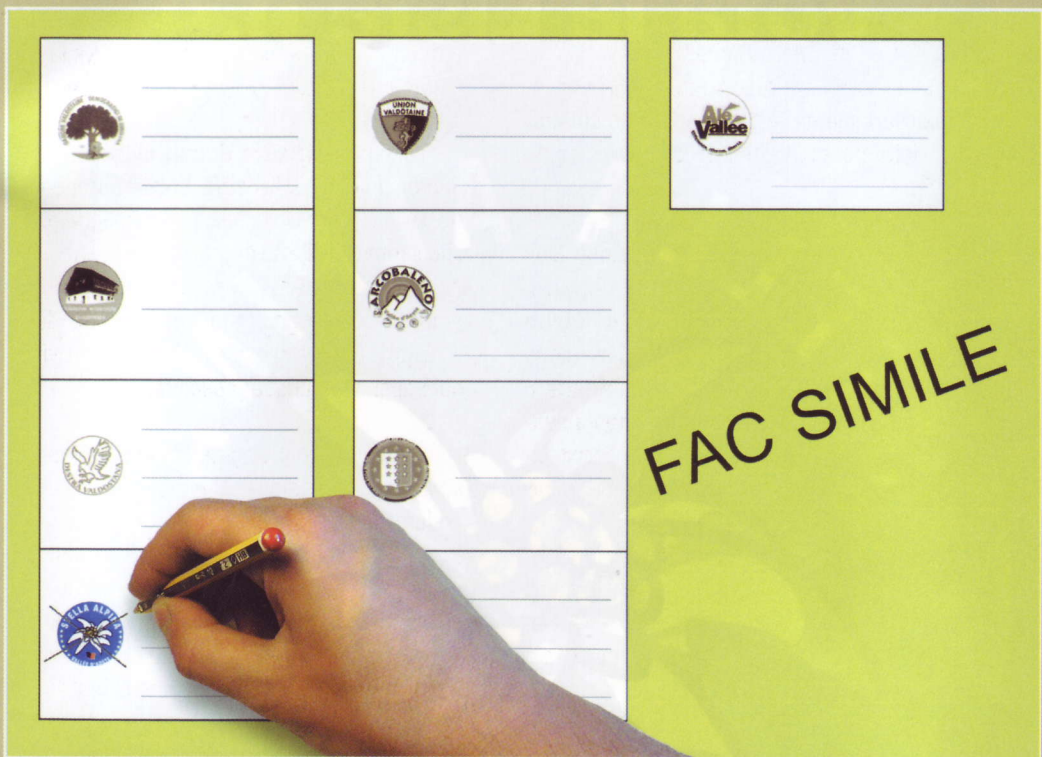
concrete iniziative dirette all'effettivo apprendimento delle altre lingue europee tra cui l'inglese, il tedesco e lo spagnolo, che saranno oggetto di proposta e di sperimentazione nelle scuole di ogni ordine e grado, con l'organizzazione combinata di corsi di lingua straniera e di *stage* estivi nei paesi della lingua prescelta;

introduzione in via sperimentale, presso la Regione e altri Enti Pubblici, di alcune forme di lavoro a distanza, meglio conosciute come "telelavoro", al fine di permettere al personale femminile di armonizzare le esigenze di un impiego con la vita familiare e ad alcune categorie di disabili di superare possibili difficoltà di spostamento.



**L'altra Valle d'Aosta
CRESCERE CON VOI**





**come votare
per l'altra
Valle d'Aosta**

